

GUILLEMORE

FONTAINEMORE

Il toponimo Guillemore deriva dalla leggenda che ha come protagonista un gigantesco brigante stabilitosi sull'orlo del dirupo.

Si chiamava Guillaume. Assaliva i viandanti, li depredava, li assassinava, gettandone nell'orrido i corpi. Ovunque il suo nome era pronunciato con orrore e paura. Cinque uomini armati ci vollero, per fargli capire che il tempo delle sue nefandezze ormai era concluso. Ma non riuscirono a prenderlo: piuttosto che cadere nelle mani della giustizia, il gigante si gettò nell'abisso.

Allora per tutta la vallata, dal Monte Rosa a Pont-Saint-Martin, si levò un grido di sollievo, che si perpetuò attraverso i secoli, nel nome del luogo: «Guillaume est mort!», ovvero Guillemore.

Quanto al brigante assassino, il suo spirito continua ad aggirarsi, senza pace, nelle profondità dell'orrido; e l'eco ne ripete all'infinito il lamento che si mescola al gorgoglio dei flutti tra le rocce.

Tratto da: T. GATTO CHANU, *Fiabe e leggende della Valle d'Aosta*, Roma, Newton & Compton Editori, 2004